**U.O. Monitoraggi e Valutazioni Ambientali**

Pavia, 17 gennaio 2012

Prot. n. 7128**Class. 6.3 pratica n. 287 anno 2010**

Oggetto: Osservazioni di ARPA Lombardia relative al documento di Piano, Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica nell'ambito del processo di Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio del Comune di Villa Biscossi (L.R. 12/2005 e s.m.i.).

A seguito dell'analisi della documentazione pubblicata sul sito web regionale SIVAS relativa alla VAS del PGT, richiamato quanto disposto dall'art 4 della L.R. 12/05, dalla Direttiva 2001/42/CE del 27/06/01, ARPA della Lombardia, in veste di "soggetto competente in materia ambientale" (Indirizzi Regionali per la valutazione ambientale di piani e programmi, D.C.R. n. VIII/0351 del 13 Marzo 2007 e d.g.r. n. IX/761 del 10 novembre 2010), formula le seguenti considerazioni in merito alla documentazione presentata.

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA E RAPPORTO AMBIENTALE

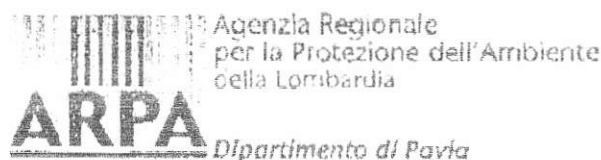
Si apprezza l'analisi accurata del territorio e delle matrici ambientali contenuta nel Rapporto Ambientale e si concorda con la valutazioni effettuate in relazione al principale effetto prodotto dalle azioni di Piano proposte che *"risulta essere il consumo di suolo, solo parzialmente compensato attraverso le misure di rinaturazione compensativa individuate"*, come peraltro emerso dalla matrice di valutazione degli effetti del piano sul sistema ambientale.

Considerando l'importante valenza ambientale di gran parte del territorio comunale, sarebbe opportuno integrare le schede relative agli ambiti di trasformazione con una attenta descrizione degli effetti ambientali prodotti dalle azioni di piano proposte, in relazione alle criticità ed ai vincoli elencati.

La valutazione deve tenere conto non solo degli effetti determinati dalle singole azioni ma anche degli effetti secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi (comma 3 art. 4 LR 12/2005 e s.m.i.; punto 6.4 f) allegato 1b DGR 10 novembre 2010 - n.9/761).

Mitigazioni e compensazioni

Si prende atto della presenza nel Rapporto Ambientale delle modalità di attuazione delle aree di compensazione e del recepimento in toto di tali indicazioni e prescrizioni all'interno sia del



Documento di Piano (pag.149 della Relazione Illustrativa), sia delle Norme Tecniche di Attuazione, sia delle singole schede degli Ambiti di Trasformazione.

A tal proposito, alle pagg. 202-203/221 del R.A., si rileva una contraddizione riferita alle previsioni di mitigazione e di compensazione specificate per le **nuove aree di trasformazione appartenenti ad un elemento di primo livello della RER**. In prima battuta vengono elencate le *opere di mitigazione*, costituite da aree verdi più o meno piantumate, da eseguire all'interno delle aree a seguito degli impatti che le azioni di piano producono sull'ambiente circostante; poi si riferisce che le aree individuate a verde all'interno degli ambiti vengono considerate quota parte *dell'area di compensazione*, considerando le opere di mitigazione sovrapponibili a quelle di compensazione.

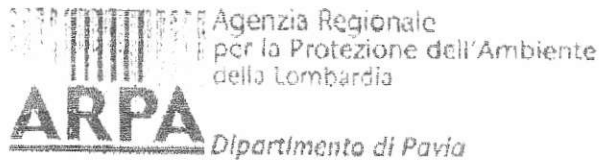
Si fa presente che la superficie territoriale degli ambiti proposti ha determinato quantitativamente sia la porzione di quota edificabile sia la porzione di quota da attribuire obbligatoriamente "a verde", pertanto appare poco congruente ritenere il verde obbligatorio, essenziale per determinare la quota edificabile e utilizzato per la realizzazione delle opere di mitigazione, come facente parte anche delle aree di rinaturazione necessarie a "compensare" gli effetti ambientali legati alla eventuale attuazione degli ambiti di trasformazione.

Per di più, visto che le aree proposte, considerate "strategiche" per l'Amministrazione, fanno parte di un elemento di primo livello della RER, *risulterebbe opportuno stimare il valore ecologico perso dalla realizzazione degli ambiti di trasformazione e compensarlo* attraverso l'attuazione di interventi di natura eco sistemica che pareggino o superino lo stesso valore ecologico al fine di contribuire al rafforzamento della funzionalità della Rete Ecologica Comunale. Si fa presente, peraltro, che gran parte dell'area "a verde" obbligatoria all'interno degli ambiti di trasformazione viene adibita a spazio per collocare attrezzature sportive e per il gioco dei bambini (pag.133 Rel. Illustrativa) e non per opere di miglioramento ambientale.

Si fa presente che le **mitigazioni ambientali** costituiscono le opere necessarie a ridurre l'impatto ambientale generato dalla realizzazione di infrastrutture, ambiti di trasformazione ecc., quali ad esempio interventi utili ad abbattere il rumore, contenere la diffusione degli inquinanti, realizzate anche mediante la creazione di fasce di vegetazione poste a contorno dell'ambito realizzato e a protezione delle aree limitrofe.

Le **compensazioni ambientali** sono opere di miglioramento ambientale che compensano il danno determinato dalla realizzazione di infrastrutture, ambiti di trasformazione, in particolare il danno derivante dal consumo di suolo. Le compensazioni ambientali comprendono opere di rimboschimento di **nuove superfici** collocate nel territorio comunale, tale rimboschimento può contribuire a riequilibrare gli effetti sull'ambiente generati da emissioni in atmosfera derivanti da industrie, traffico veicolare indotto ecc.

*Via Nino Bixio 13, 27100 Pavia - tel. 0382.41221 fax 0382.412291 - www.arpalombardia.it/pavia



L'effettiva realizzazione delle misure di mitigazione e compensazione dovrà essere correttamente valutata dal sistema di monitoraggio.

DOCUMENTO DI PIANO

Nonostante il proposito dell'Amministrazione Comunale di delineare uno strumento di governo del territorio che si pone tra gli obiettivi la *"riduzione del consumo di suolo evitando aree di trasformazione sovradimensionate o non generate da una reale giustificazione"* (pagg.22-23 del Documento programmatico), si evidenzia una scarsa corrispondenza dell'obiettivo citato con l'ampiezza delle aree di trasformazione previste.

La tabella a pag 148 del paragrafo 5.7 "Dati quantitativi delle previsioni di piano" contenuto nella Relazione illustrativa, indica il numero degli abitanti insediabili nel nuovo ATR e nelle aree di completamento pari a 92 nuovi abitanti (66+26); si fa presente che, rispetto ai 75 abitanti residenti al 31 dicembre 2010, tale incremento risulta non motivato anche in base alle analisi effettuate rispetto al trend di crescita demografica degli ultimi 10 anni. Inoltre, nella documentazione fornita, mancano indicazioni sull'eventuale e motivata crescita/decrecita del trend che dovrebbero supportare le scelte di pianificazione previste dagli obiettivi del documento di piano.

Si prende atto delle motivazioni che hanno portato l'Amministrazione alle proposte dei due ambiti: in particolare si dichiara *"Per quanto riguarda l'espansione residenziale, seppur lo sviluppo demografico degli ultimi anni non ne giustificerebbe l'individuazione, le richieste effettive di privati e la volontà di dare un'opportunità di sviluppo concreta al paese, individuano tale scelta come la più appropriata e la più vicina ad un tentativo di sviluppo"* (pag.121 DdP) e, per l'area produttiva si manifesta l'intenzione *"di offrire al paese un'opportunità di sviluppo socio-economico"* (pag.122 del DdP).

Tali affermazioni appaiono supportate dai dati scarsamente oggettivi, così come le quantificazioni esplicitate evidenziano, a nostro avviso, un sovradimensionamento non adeguato alla realtà del Comune, ritenendo importante che vengano illustrati gli standard sulla base dei quali sono stati individuati e dimensionati gli Ambiti di Trasformazione in previsione.

In particolare, per le aree residenziali proposte, pur apprezzando il proposito di attuare l'ambito *"per step successivi, suddivisi in un arco temporale dilazionato nel tempo, andando in contro così sia alle reali richieste presenti sul territorio, sia ad uno sviluppo più controllato del suolo"*, si sottolinea che **la crescita demografica, attualmente non presente, non può essere determinata esclusivamente dall'offerta di nuove opportunità insediative.**



Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

Dipartimento di Pavia

A fronte di quanto esposto, considerando che i due ambiti sono all'interno di un elemento di primo livello della RER e ritenendo importante che la rinuncia al mantenimento di suolo libero sia dovuta soltanto a reali e concrete esigenze, **si suggerisce di riconsiderare la necessità di realizzare gli ambiti proposti e comunque di verificarne l'esigenza in relazione alla loro ampiezza.**

Si rende comunque necessario prestare attenzione, nello sviluppo del piano di monitoraggio, agli indicatori atti a verificare l'effettiva crescita demografica nel tempo, al fine di subordinare la realizzazione degli ambiti di trasformazione ai risultati dello stesso monitoraggio applicando le priorità attuative individuate. **Si nota, tra l'altro, che non risultano ancora esaurite le potenzialità edificatorie concesse dal vigente PRG.**

Allo stesso modo, si sottolinea la necessità di monitorare attentamente l'andamento del sistema produttivo e la conseguente effettiva necessità di un progressivo sviluppo territoriale anche per gli ambiti industriali, al fine di limitare il consumo di suolo alle reali esigenze riducendo gli obiettivi previsti qualora il monitoraggio evidenziasse il sovradimensionamento di tali obiettivi in relazione alla domanda e alle capacità effettive di sviluppo.

OSSERVAZIONI SUGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE

ATR01 ed ATP01: contiguità tra ambiti a diversa destinazione d'uso

Si osserva che i due ambiti proposti, residenziale e produttivo, verranno realizzati in contiguità: si fa presente che la contiguità fra residenziale e produttivo/artigianale costituisce un elemento di criticità che non sempre è possibile mitigare o/o compensare (si pensi, ad esempio, alle possibili problematiche derivanti all'inquinamento acustico, atmosferico, di traffico indotto, anche se sono rispettate tutte le disposizioni legislative e regolamentari di settore e nonostante l'eventuale individuazione di spazi "cuscinetto", nella maggior parte dei casi non bastevoli a risolvere eventuali criticità).

Inoltre, per quanto attiene a problematiche derivanti da inquinamento acustico, la presenza di aree residenziali consolidate contigue alle aree destinate a produttivo imporrà vincoli restrittivi alle future strutture (applicazione del criterio differenziale per quanto riguarda il rumore immesso all'interno dell'area abitata dagli impianti produttivi, es. condizionatori e compressori,) e, comunque, peggioramento della qualità della vita agli abitanti delle residenze già in essere.

ALTRE CONSIDERAZIONI

Azioni sulla mobilità sostenibile

Si ricorda che la Regione Lombardia nel Programma Regionale di Sviluppo della IX Legislatura, ha fatto proprie le finalità delineate dal Libro Verde della Commissione Europea, confermando



tra le varie linee di Azione, la promozione di mezzi alternativi all'automobile quale efficace risposta all'esigenza di "mobilità dolce".

Si fa presente che, nell'ambito del Tavolo locale del Sistema Regionale costituito dal 2009 presso la sede territoriale regionale cui partecipano sia ASL che ARPA, è stato formato il "Gruppo di lavoro per la mappatura delle principali iniziative di mobilità dolce in provincia di Pavia" con l'obiettivo di effettuare:

- La ricognizione delle principali iniziative di mobilità dolce, realizzate ed in programmazione, in provincia di Pavia;
- La predisposizione sia di una cartografia a scala provinciale, del sistema ciclopedonale delle direttrici principali e/o delle direttrici provinciale o di collegamento intercomunale, sia una cartografia di dettaglio, elaborata su base comunale, da fornire ai Comuni per favorire l'individuazione di strategie di sviluppo della rete ciclopedonale di collegamento tra percorsi locali ed itinerari di livello provinciale/regionale.
- Elaborazione di un documento di orientamento per i Comuni.

La mappatura in corso delle reti di rilevanza regionale e provinciale/sovra comunale costituirà un importante contributo alla redazione del piano regionale della mobilità ciclistica (previsto dalla legge regionale n.7/2009), che ha lo scopo di perseguire, attraverso la creazione di una rete ciclabile regionale, obiettivi di intermodalità e di migliore fruizione del territorio e di garantire lo sviluppo in sicurezza dell'uso della bicicletta sia in ambito urbano che extraurbano. A tal proposito si invita l'Amministrazione del Comune di Villa Biscossi a collaborare alla mappatura in corso, sia attraverso la compilazione di una tabella che rilevi gli interventi di mobilità dolce della rete comunale attuali ed in progetto, sia attraverso l'inoltro di una cartografia con evidenziati i percorsi (esistenti e/o in progetto e/o in realizzazione) di piste ciclopedonali di livello comunale (scala di maggior dettaglio) che si integri e sia coerente con il progetto di scala sovracomunale elaborato dalla Regione Lombardia.

Il materiale di riferimento messo a disposizione dal gruppo di lavoro del Tavolo locale del Sistema Regionale, sia in formato grafico (pdf) sia in formato cartaceo, una volta compilato, potrà essere riconsegnato ai soggetti competenti in materia ambientale per l'aggiornamento della cartografia a scala comunale.

Si fa presente che tale supporto conoscitivo può costituire una opportunità per l'Amministrazione Comunale e potrà favorirla nell'adeguare le scelte programmatiche e progettuali a livello locale; la coerenza ed il raccordo tra reti locali e direttrici sovra comunali previste dal Piano regionale della mobilità ciclistica sarà infatti positivamente considerata (attribuzione di premialità) anche nell'assegnazione dei contributi, previsti da specifici bandi regionali, finalizzati alla realizzazione di opere per la mobilità ciclistica.



Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

Dipartimento di Pavia

Si ricorda infine che l'eventuale coinvolgimento di ARPA Lombardia nelle attività di monitoraggio del piano (rif. DGR 8/10971 del 30/12/2009, DGR 8/6053 del 5/12/2007) dovrà essere concordato preliminarmente con il nostro Dipartimento, in modo da quantificare eventuali interventi ad hoc che saranno resi a titolo oneroso, laddove non costituisca parte integrante delle attività istituzionali dell'Agenzia.

**Il Dirigente Responsabile di U.O.
Dott. Alberto Fonte**

Responsabile del procedimento: Alberto Fonte tel. 0382 412227 e-mail: a.fonte@arpalombardia.it

Funzionario istruttore: L. Melgiovanni tel. 0382.412240 mail: lu.melgiovanni@arpalombardia.it 

M. Guerinoni tel. 0382.412250 mail: m.guerinoni@arpalombardia.it 

Via Nino Bixio 13, 27100 Pavia - tel. 0382.41221 fax 0382.412291 - www.arpalombardia.it/pavia

Pagina 6 di 6